



Documento di ePolicy

ANIC80800Q

ARCEVIA

VIA C. BATTISTI 5 - 60011 - ARCEVIA - ANCONA (AN)

MARIA FINIZIA FELACO

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

\

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

I Dirigente Scolastico

- garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica;
- promuove la cultura della sicurezza online e, ove possibile, dà il proprio contributo all'organizzazione, insieme al docente referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, di corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull' utilizzo positivo e responsabile delle TIC;
- ha la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

L'Animatore digitale

- supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali, oltre che essere uno dei promotori di percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" (con riferimento, ad esempio, allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica);
- monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola, e ha il compito di controllare che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

Il Referente bullismo e cyberbullismo

- coordina e promuove iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del

bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Ha un ruolo fondamentale non solo in ambito scolastico ma anche in quello extrascolastico, in quanto (ove possibile) potrebbe coinvolgere, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori.

I Docenti

- possono integrare parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc, promuovendo, laddove possibile, anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica;
- accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete;
- hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

- può essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli Studenti e le Studentesse

- gli Studenti e le Studentesse devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti;
- con il supporto della scuola devono imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le;
- possono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education;

I Genitori

- devono essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali;
- devono relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

Gli Enti educativi esterni e le associazioni

- gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC;
 - devono promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.
-

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Sì fa riferimento alla presente ePolicy e all'informativa specifica del nostro Istituto Comprensivo .

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Vedere piano di azioni.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Possibili condotte sanzionabili, in relazione all'uso improprio delle TIC e della Rete a scuola da parte degli studenti e delle studentesse, possono essere ad esempio:

- **la condivisione online di immagini o video di compagni/e e di altre figure appartenenti alla comunità scolastica senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;**
- **la condivisione di scatti intimi e a sfondo sessuale; la condivisione di dati personali; l'invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e.**

Qualora fosse necessario, si valuterà la natura e la gravità di quanto accaduto, al fine di considerare la necessità di denunciare l'episodio (con il coinvolgimento ad es. della Polizia Postale) o di garantire immediato supporto psicologico allo/la studente/ssa attraverso i servizi predisposti.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La presente ePolicy si integra con il Regolamento di Istituto, con il PTOF, con il Patto di Corresponsabilità e con il regolamento di Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio della ePolicy sarà effettuato dopo il primo anno dalla sua entrata in vigore, durante il quale si raggiungeranno studenti, docenti e genitori per la formazione e istruzione. Al termine del primo anno si valuteranno le azioni intraprese e si procederà al relativo aggiornamento.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare incontri per la consultazione/formazione degli

studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

- Organizzare 1 evento di presentazione e di conoscenza dell'ePolicy e del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare incontri per la consultazione/formazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività di presentazione e di conoscenza dell'ePolicy e del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti, ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di Associazioni Esterne o Enti del territorio.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”, C189/9, p.9\).](#)

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Le competenze digitali richiamano diverse dimensioni:

- **dimensione tecnologica:** è importante far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un’adeguata comprensione della “grammatica” dello strumento.
- **dimensione cognitiva :** fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità.
- **dimensione etica e sociale:** la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda, invece, pone un po’ più l’accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative per maturare una

maggior consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

I documenti più importanti per progettare e implementare un buon curriculum sulle competenze digitali a cui fare riferimento sono:

Piano Scuola Digitale (PNSD), in particolare modo il paragrafo 4.2. su "Competenze e contenuti": è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale

-Sillabo sull'Educazione Civica Digitale: ha lo scopo di inquadrare il corpus di temi e contenuti che sono alla base dello sviluppo di una piena cittadinanza digitale degli studenti attraverso il percorso educativo.

-DigComp 2.1.: "Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini", con otto livelli di padronanza ed esempi di utilizzo

-Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (C189/9, p. 9): documento in cui vengono specificate le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti essenziali legati a tale competenza

Il DigComp, in particolare, è diventato un riferimento per lo sviluppo e la pianificazione strategica di iniziative sulle competenze digitali, sia a livello europeo sia nei singoli stati membri dell'Unione. Il documento prevede:

1. Aree di competenze individuate come facenti parte delle competenze digitali;
2. Descrittori delle competenze e titoli pertinenti a ciascuna area (21 competenze);
3. Livelli di padronanza per ciascuna competenza (i livelli sono 8);
4. Conoscenze, abilità e attitudini applicabili a ciascuna competenza;
5. Esempi di utilizzo sull'applicabilità della competenza per diversi scopi.

Le aree di competenza individuate dal Digcomp sono, nello specifico:

Area 1: "Alfabetizzazione e dati"

L'area s'inquadra nella dimensione "informazionale" o "cognitiva" delle competenze digitali. Essa è relativa alla capacità di cercare, selezionare, valutare e riprocessare le informazioni in Rete. Nello specifico, per quest'area si dovrebbe puntare a sviluppare in bambini e ragazzi le seguenti competenze: 1. Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali; 2. Valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali; 3. Saper riconoscere e sapersi difendere da contenuti dannosi e pericolosi in Rete (es. app, giochi online, siti non adatti ai minori, materiale pornografico e pedo-

pornografico etc.).

Area 2: "Comunicazione e collaborazione"

Quest'area fa riferimento a quelle competenze volte a riconoscere le giuste ed appropriate modalità per comunicare e relazionarsi online: 1. Saper interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali; 2. Essere consapevoli nella condivisione delle informazioni in Rete; 3. Essere buoni "cittadini digitali"; 4. Collaborare adeguatamente con gli altri attraverso le tecnologie digitali; 5. Conoscere le "Netiquette", ovvero le norme di comportamento online; 6. Saper gestire la propria "identità digitale".

Area 3: "Creazione di contenuti digitali"

Quest'area fa riferimento alle capacità di valutare le modalità più appropriate per modificare, affinare, migliorare e integrare nuovi contenuti e informazioni specifici per crearne di nuovi e originali. Le specifiche competenze digitali che andranno sviluppate in questo caso sono: 1. Creare e modificare contenuti digitali in diversi formati per esprimersi attraverso mezzi digitali; 2. Modificare, affinare, migliorare e integrare informazioni e contenuti all'interno di un corpus di conoscenze esistente per creare conoscenze e contenuti nuovi, originali e rilevanti; 3. Capire come il copyright e le licenze si applicano ai dati, alle informazioni e ai contenuti digitali.

Area 4: "Sicurezza"

Quest'area fa riferimento alla necessità di salvaguardare i propri dati personali e rispettare le regole nel trattare i dati altrui. Nello specifico: 1. Imparare a proteggere i dispositivi e i contenuti digitali e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali. Conoscere le misure di sicurezza e protezione e tenere in debita considerazione l'affidabilità e la privacy; 2. Proteggere i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni. Comprendere che i servizi digitali hanno un "regolamento sulla privacy" per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti; 3. Conoscere (ed esercitare) i propri diritti in termini di privacy e sicurezza.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della

Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La professione docente è complessa e pertanto richiede competenze diverse ed integrate, fra queste anche quelle di tipo digitale. Le TIC, infatti, dovrebbero essere usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva).

E' necessario che gli insegnanti abbiano un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e all'integrazione delle TIC nella didattica. Lo scopo finale é insegnare agli studenti a sapersi destreggiare, partendo dai compiti semplici (es.: individuare i fabbisogni informativi; trovare dati, informazioni e contenuti attraverso una semplice ricerca in ambienti digitale etc.) per arrivare ai compiti complessi che presentano molti fattori di interazione (ad es.: creare nuove app o piattaforme per navigare, ricercare e filtrare portali e offerte).

Il nostro Istituto, attraverso il collegio dei docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l'aiuto dell'animatore digitale), dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione.

L'attenzione all'uso delle TIC nella didattica rende gli apprendimenti più motivanti, coinvolgenti ed inclusivi e permette al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online, ormai la modalità naturale di apprendimento al di fuori della scuola. Inoltre, permettono di sviluppare capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza e il confronto fra pari in modalità asincrona.

La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti così come per studenti e studentesse e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

Gli insegnanti, dunque, dovrebbero essere pronti a cogliere tale sfida anche grazie alla possibilità di formazione permanente offerta loro in primis dall'Istituto scolastico, in modo da rispondere ai diversi bisogni formativi della classe.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

E' consigliato ai docenti dell'Istituto un percorso formativo specifico ed adeguato che abbia ad oggetto non solo l'uso responsabile e sicuro della Rete ma anche i rischi legati a quest'ultime, partendo in primis dal percorso di Generazioni Connesse.

Formare i docenti sulle tematiche in oggetto vuol dire non pensare esclusivamente all'alfabetizzazione ai media ma anche considerare la sfera emotiva e affettiva degli studenti e delle studentesse che usano le nuove tecnologie. Essi/e, infatti, comunicano, esprimono se stessi e sviluppano l'identità personale e sociale, attraverso i dispositivi tecnologici che sempre di più consentono loro di poter entrare in contatto con il mondo che li circonda. Prestare attenzione a questi aspetti significa dare loro gli strumenti per poter educare ragazzi e ragazze alle emozioni in contesto online e quindi modulare e gestire i propri ed altrui comportamenti, favorendo e promuovendo forme di convivenza civile.

Per tali ragioni, l'Istituto prevede, attraverso azioni concrete da definire entro il primo anno di entrata in vigore della e-policy, momenti di formazione per gli insegnanti che mettano al centro i temi in oggetto, considerando anche percorsi di autoaggiornamento personali o collettivi, da inserire anche nel Piano triennale dell'offerta formativa.

I momenti di formazione e aggiornamento sono pensati e creati a partire dall'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, dall'analisi delle richieste che provengono dagli studenti e dalle studentesse.

Si prevede di predisporre un'area specifica sul sito dell'Istituto con materiali formativi per gli insegnanti, di aggiornamento sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, con la possibilità e modalità di condivisione fra gli insegnanti.

Sempre sul sito istituzionale della scuola, si prevede di includere link e materiali

informativi del progetto “Generazioni connesse”, a partire dall’inserimento del link del progetto: www.generazioniconnesse.it/ dove trovare ulteriori approfondimenti, spunti aggiornamenti e strumenti didattici utili da usare con gli studenti e le studentesse, per ciascun grado di scuola.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l’alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L’Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall’ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l’aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del “Patto di corresponsabilità” e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell’Istituto.

Il “Patto di corresponsabilità”, quindi, andrà aggiornato e integrato con specifici riferimenti alle tecnologie digitali e all’ePolicy al fine di creare una maggiore collaborazione e condivisione degli interventi di formazione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo all’interno della comunità educante. Il documento deve informare i genitori sulle condotte che si dovranno adottare a scuola e, in generale, offrire loro consigli da mettere in pratica con i propri figli.

Occorre:

- elaborare regole sull’uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti (es. mail, gruppo whatsapp, sito della scuola etc.) e informarli adeguatamente anche riguardo alle regole per gli studenti e le studentesse;
- fornire ai genitori consigli o linee guida sull’uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e in generale in famiglia (fare riferimento alla sezione dedicata ai genitori del sito www.generazioniconnesse.it e fare un richiamo ad essa anche sul sito web della scuola);
- organizzare percorsi di sensibilizzazione e formazione dei genitori su un uso

responsabile e costruttivo della Rete in famiglia e a scuola.

- prevedere azioni e strategie per il coinvolgimento delle famiglie in tali percorsi di sensibilizzazione, ad esempio, mediante l'organizzazione di iniziative in cui anche gli studenti e le studentesse siano protagonisti.

Una particolare attenzione sarà dedicata a consigli, indicazioni e informazioni su iniziative e azioni della scuola, in riferimento ai rischi connessi ad un uso distorto della Rete da parte degli studenti e delle studentesse.

Ciò in continuità anche con l'art. 5 (comma 2) della legge 29 maggio 2017, n.71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" che prevede l'integrazione, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di Corresponsabilità", con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari "commisurate alla gravità degli atti compiuti", al fine di meglio regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione al fenomeno.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.
- Formare gli studenti sull'utilizzo dei motori di ricerca, sulla consultazione delle fonti e sul riconoscimento delle Fake News.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi

sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Come tutte le istituzioni scolastiche pubbliche, il nostro Istituto Comprensivo può trattare solamente i dati personali necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali, oppure quelli espressamente previsti dalla normativa di settore e, per tali trattamenti non sono tenute a chiedere il consenso degli/le studenti/esse.

Tuttavia, al fine di tutelare al meglio la privacy degli studenti e delle loro famiglie, ad inizio anno viene richiesta l'autorizzazione al trattamento istituzionale obbligatorio dei dati personali degli alunni. Inoltre, prima di ogni partecipazione ad uscite, manifestazioni o progetti, la scuola richiede ai genitori un'ulteriore autorizzazione.

SI VEDA LINK PER AUTORIZZAZIONE UTILIZZO IMMAGINI DEL NOSTRO ISTITUTO:

https://drive.google.com/drive/folders/1XV_rpZrrORcakjOr0DU4Pbj_XgWX2wH5?usp=drive_link

Tutte le altre categorie di dati personali degli/le studenti/esse e delle famiglie, come quelli sensibili e giudiziari, verranno trattate con estrema cautela, nel rispetto di specifiche norme di legge, verificando non solo la pertinenza e completezza dei dati, ma anche la loro indispensabilità rispetto alle "finalità di rilevante interesse pubblico" che si intendono perseguire. Sarà compito dell'Istituzione scolastica fornire all'interessato un'adeguata informativa e richiedere uno specifico e libero consenso, qualora previsto. In caso di violazione, la persona interessata (studente/essa, professore, etc.) può presentare al Garante per la Protezione dei dati personali un'apposita "segnalazione" gratuita o un "reclamo" (più circostanziato rispetto alla semplice segnalazione e con pagamento di diritti di segreteria).

Il nostro Istituto informerà comunque (tramite apposita informativa) tutti i soggetti interessati delle caratteristiche e modalità del trattamento dei loro dati, indicando i responsabili del trattamento.

Qualora si avesse la necessità di trasmettere una documentazione scolastica o personale (es. PDP, PEI, Diagnosi Funzionale, ecc.) ad un altro Istituto o ad un ente esterno all'Istituto Scolastico, sarà necessario fornire alla Segreteria Didattica un'opportuna autorizzazione firmata dai genitori per procedere all'invio.

In generale, come previsto dall'art. 56 del Regolamento d'Istituto, sarà comunque cura del personale amministrativo mantenere i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di privacy, trasparenza e di accesso alla documentazione

amministrativa prevista dalla legge.

Il sito web istituzionale (<https://www.icarcevia.edu.it/>), ai fini della propria sicurezza e di quella degli utenti, utilizza il protocollo HTTPS (l'Hypertext Transfer Protocol Secure) per la comunicazione su Internet in modo da proteggere l'integrità e la riservatezza dei dati scambiati online.

Nel sito web istituzionale sono disponibili due sezioni riguardanti la "Privacy policy" e la "Cookies policy" in cui sono indicate tutte le informazioni relative al trattamento dei dati degli utenti che usufruiscono dei contenuti e dei documenti online dell'Istituto.

Link: <https://www.icarcevia.edu.it/privacy.html?highlight=WyJwcml2YWw5Il0=>

Link: <https://www.icarcevia.edu.it/cookies-policy.html?highlight=WyJwcml2YWw5Il0=>

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di

comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

In accordo con quanto richiesto dal PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), l'accesso alla società dell'informazione parte proprio dalla scuola e dalla necessità di farla divenire una realtà accessibile a tutti, garantendo un utilizzo delle nuove tecnologie per offrire più flessibilità ed inclusività alla didattica e diffondere una cultura digitale consapevole negli alunni.

Per questo l'accesso ad Internet è possibile e consentito in tutti i plessi scolastici (Arcevia, Serra de' Conti e Montecarotto) e per tutti i gradi di istruzione attraverso reti WiFi, opportunamente protette da password. Sono previste differenti reti, una per gli studenti (o per gli ospiti esterni) ed una esclusiva per la segreteria e per la didattica, ognuna con password d'accesso differente.

L'Istituto fornisce a tutto il personale scolastico e agli alunni un account istituzionale nel dominio @icarcevia.edu.it con il quale viene gestita la posta elettronica in entrata, l'accesso al registro elettronico e ai meet.

L'accesso ai portali istituzionali come SIDI, Istanze on-line, alla Segreteria Digitale, PON ecc. prevede l'uso di credenziali personali. I docenti possono accedere alla propria sezione del Registro Elettronico anche tramite account personale.

Quasi tutte le aule sono dotate di pc collegato alla Lim. I docenti possono accedere con i loro dispositivi personali alla rete del plesso e hanno piena autonomia nel collegamento ai siti web che ritengono utili all'attività didattica.

I Chromebook a disposizione di docenti ed alunni sono accessibili tramite il proprio account istituzionale e la navigazione in Internet è consentita solo per siti sicuri ed appropriati all'età degli studenti, utilizzando una "white list" per la navigazione (sistemi di filtraggio dei contenuti);

I computer presenti nel laboratorio informatico sono accessibili dagli studenti tramite il proprio account istituzionale o come ospite e comunque nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 47 del Regolamento d'Istituto.

Sia i Chromebook che i computer e le LIM possono essere utilizzati dagli studenti previa autorizzazione dei docenti e sotto la loro supervisione.

Gli studenti dovranno utilizzare i vari dispositivi e la rete internet in modo consapevole e corretto, rispettando la privacy e la dignità propria e altrui. Inoltre, dovranno rispettare le indicazioni e le istruzioni fornite dai docenti e potranno utilizzare le proprie unità rimovibili o scaricare materiali e software solo se autorizzati dai docenti.

I docenti altresì si impegnano ad utilizzare correttamente la rete scolastica a fini didattici, e a fornire le indicazioni agli studenti per un uso consapevole della rete e delle risorse disponibili, monitorandoli nel loro utilizzo.

Eventuali malfunzionamenti, danni o disservizi alla rete o ai device, devono essere segnalati tempestivamente alla segreteria.

Il tecnico responsabile delle risorse multimediali presenti nei vari plessi provvede periodicamente alla manutenzione e all'aggiornamento del sistema informatico.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il principale strumento di comunicazione del nostro Istituto è il sito web raggiungibile all'indirizzo <https://www.icarcevia.edu.it/>. Qui si possono trovare i regolamenti e i documenti d'Istituto, gli avvisi e le informazioni di servizio per personale scolastico, docenti, famiglie ed alunni, link a vari servizi tra cui il registro elettronico e tutto ciò che riguarda la partecipazione ai vari progetti curriculari ed extracurriculari. Il sito rappresenta quindi un valido strumento per far conoscere, valorizzare e promuovere le attività dell'Istituto, sia a livello locale che internazionale e per questo verranno pubblicati contenuti con finalità educative, prestando particolare attenzione alla privacy degli studenti e di tutto il personale scolastico.

Tramite registrazione, è possibile accedere all'area riservata del sito scolastico in cui vengono caricate le comunicazioni interne.

La gestione del sito della scuola e la rispondenza alle normative per quanto concerne i

contenuti (accuratezza, appropriatezza, aggiornamento) e le tecniche di realizzazione e progettazione è a cura del Dirigente Scolastico e dei docenti referenti del sito web.

Oltre al sito web, l'Istituto Comprensivo dispone di una pagina Facebook con un proprio profilo su cui vengono pubblicate principalmente le documentazioni delle attività realizzate e dei progetti a cui partecipano i vari plessi oltre alle comunicazioni urgenti di carattere scolastico generale (ad esempio eventuali chiusure straordinarie non programmate).

Altro importante strumento di comunicazione interno è il Registro Elettronico, accessibile tramite apposito account personale e differenziato a seconda del profilo (docente, studente, genitore) e grazie al quale si possono gestire le comunicazioni ai docenti e alle famiglie. Sul Registro Elettronico le famiglie possono consultare l'andamento didattico e disciplinare degli alunni, le valutazioni, la frequenza scolastica, gli argomenti trattati, i compiti assegnati, i colloqui con i docenti e le comunicazioni scuola-famiglia.

Inoltre, si utilizzano strumenti di messaggistica istantanea (gruppi WhatsApp) per le comunicazioni veloci tra docenti (suddivisi per plessi) e, per le comunicazioni urgenti con le famiglie, vengono create chat di classe condivise con il coordinatore di classe e i genitori degli alunni. Al fine di tutelare la privacy di tutti gli utenti, non verranno condivisi materiali ed informazioni che ledano tale diritto della comunità scolastica tutta.

Per fini didattici, è previsto l'utilizzo di piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo, in particolare Classroom, in modo da rendere più partecipata la didattica e la comunicazione a scuola.

Per il corretto e consapevole utilizzo di questi mezzi di comunicazione si raccomanda a tutti gli utenti di:

- Mettere in chiaro fin dall'inizio, comprendere e rispettare sempre le finalità del gruppo, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità;
- Usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso (come già sottolineato la comunicazione online si presta spesso a non pochi fraintendimenti);
- Evitare di affrontare in chat argomenti troppo complessi e controversi (la comunicazione online in una chat di gruppo non è adatta per la gestione di problematiche di questo tipo, che certamente è più opportuno affrontare in presenza o in un Consiglio di classe);
- Evitare discussioni di questioni che coinvolgono due o pochi interlocutori, onde evitare di annoiare e disturbare gli altri componenti del gruppo;
- Non condividere file multimediali troppo pesanti;
- Evitare il più possibile di condividere foto di studenti o di documenti di verifica in chat;
- Indirizzare solo domande precise e chiare, a cui si possano dare risposte

altrettanto brevi e precise;

- Evitare messaggi troppo spezzettati, cercando il più possibile di essere brevi ed esaustivi allo stesso tempo.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come stabilito nell'art. 44 del Regolamento d'Istituto (https://www.icarcevia.edu.it/documenti/regolamento_istituto.pdf), l'utilizzo di cellulari e dei dispositivi elettronici è vietato durante le attività didattiche, come sancito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n. 249/1998). Pertanto, un'eventuale infrazione disciplinare a riguardo, è sanzionabile anche con ritiro dei dispositivi elettronici in oggetto. La dotazione scolastica di strumenti digitali si rivela sufficiente per soddisfare le varie richieste didattiche, tuttavia, per casi eccezionali, l'utilizzo del cellulare o di altri dispositivi elettronici può essere consentito solo previa autorizzazione del docente e sotto la sua stretta sorveglianza.

Allo stesso modo, come stabilito dall'art. 56 del Regolamento d'Istituto, ai docenti è fatto divieto di utilizzare il cellulare per scopi personali durante l'orario di servizio ma è consentito l'uso dei dispositivi elettronici personali per attività funzionali all'insegnamento (ad esempio, utilizzo del Registro Elettronico, condivisione di

materiale didattico sulla LIM ecc.).

La responsabilizzazione di tutti i soggetti in gioco nel processo educativo e didattico promuove l'utilizzo delle tecnologie e dei dispositivi, anche personali, in modo mediato e calibrato, in modo da permettere lo sviluppo di un pensiero critico. Come previsto dalle indicazioni ministeriali, nel nostro Istituto si cercherà progressivamente di promuovere politiche per un utilizzo responsabile ed efficace di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche (BYOD, Bring Your Own Device, cioè "porta il tuo dispositivo").

Per questo motivo, i dispositivi personali potranno essere integrati nel lavoro nelle classi per raggiungere obiettivi formativi e didattici, sempre sotto la guida e il controllo dell'insegnante. A tal proposito, si seguiranno le seguenti linee guida stabilite dal MIUR, in collaborazione con AGID (l'Agenzia per il Digitale) e con il Garante per la Privacy, per promuovere l'utilizzo di strumentazione elettronica personale e volte a favorire la didattica integrata, la sicurezza delle interazioni e delle relazioni fra pari tramite le tecnologie digitali, potenziando altresì le competenze di cittadinanza digitale:

- Ogni novità comporta cambiamenti. Ogni cambiamento deve servire per migliorare l'apprendimento e il benessere delle studentesse e degli studenti e più in generale dell'intera comunità scolastica
- I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi. Bisogna insegnare a usare bene e integrare nella didattica quotidiana i dispositivi, anche attraverso una loro regolamentazione. Proibire l'uso dei dispositivi a scuola non è la soluzione. A questo proposito ogni scuola adotta una Politica di Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali.
- La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali. Fornisce, per quanto possibile, i necessari servizi e l'indispensabile connettività, favorendo un uso responsabile dei dispositivi personali (BYOD). Le tecnologie digitali sono uno dei modi per sostenere il rinnovamento della scuola.
- La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica. La presenza delle tecnologie digitali costituisce una sfida e un'opportunità per la didattica e per la cultura scolastica. Dirigenti e insegnanti attivi in questi campi sono il motore dell'innovazione. Occorre coinvolgere l'intera comunità scolastica anche attraverso la formazione e lo sviluppo professionale.
- I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine. È la didattica che guida l'uso competente e responsabile dei dispositivi. Non basta sviluppare le abilità tecniche, ma occorre sostenere lo sviluppo di una capacità critica e creativa.
- L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti. È in atto una graduale transizione verso situazioni di apprendimento che valorizzano lo spirito d'iniziativa e la responsabilità di studentesse e studenti. Bisogna sostenere un approccio consapevole al digitale nonché la capacità

d'uso critico delle fonti di informazione, anche in vista di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

- Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe. L'uso dei dispositivi in aula, siano essi analogici o digitali, è promosso dai docenti, nei modi e nei tempi che ritengono più opportuni.
- Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento. Le possibilità di apprendere sono ampliate, sia per la frequentazione di ambienti digitali e condivisi, sia per l'accesso alle informazioni, e grazie alla connessione continua con la classe. Occorre regolamentare le modalità e i tempi dell'uso e del non uso, anche per imparare a riconoscere e a mantenere separate le dimensioni del privato e del pubblico.
- Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie. È necessario che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia si estenda alle questioni relative all'uso dei dispositivi personali. Le tecnologie digitali devono essere funzionali a questa collaborazione. Lo scopo condiviso è promuovere la crescita di cittadini autonomi e responsabili.
- Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola. Formare i futuri cittadini della società della conoscenza significa educare alla partecipazione responsabile, all'uso critico delle tecnologie, alla consapevolezza e alla costruzione delle proprie competenze in un mondo sempre più connesso.

L'utilizzo delle TIC e dei dispositivi personali all'interno della scuola sarà regolamentato e controllato (es. tramite dotazione di filtri), verranno previste misure per prevenire le diverse tipologie di rischio (non solo quelle più frequenti come il cyberbullismo) e saranno stabilite procedure specifiche per rilevare e gestire le diverse problematiche.

In un'ottica di corresponsabilità educativa, anche le famiglie sono invitate a collaborare con la scuola per l'attuazione della policy d'istituto, anche in merito all'utilizzo corretto di cellulari e dispositivi elettronici in orario scolastico da parte degli alunni.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse, dei docenti e del personale Tecnico Amministrativo e ATA.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a

scuola.

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse, il personale docente e i genitori dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare incontri per la consultazione di o eventi e attività volti a formare gli studenti/studentesse (e le famiglie) sull'uso sicuro dei dispositivi digitali personali (cybersecurity).

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Il nostro Istituto, in accordo con la normativa, nella progettazione dell'offerta formativa per il triennio 23/25 lavorerà sulla condivisione della Vision della Scuola, sul curriculum verticale attraverso l'azione mirata dei Dipartimenti, sul miglioramento della procedura di individuazione e trattamento dei casi problematici e BES e di fenomeni di vario tipo che hanno origine dalla rete, centrando l'attenzione sull'alunno. A tal fine, si

punterà su una didattica attiva, focalizzata sulle competenze e laboratoriale, incentivando nei docenti la conoscenza e l'uso quotidiano delle tecnologie informatiche, anche tenuto conto dell'avvio a breve delle azioni di rinnovamento legate al PNRR. Attualmente nel nostro istituto è presente la figura dell'animatore digitale e la funzione strumentale legata al sostegno agli studenti che si occupa anche di problematiche legate a fenomeni di bullismo, cyberbullismo e di accogliere la prima segnalazione di un eventuale caso di bullismo o di altre problematiche legate all'uso della rete e delle nuove tecnologie.

I comportamenti a rischio nell'uso della rete possono essere molteplici ma afferiscono, in base alla fascia di età, a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto oppure a fasi critiche transitorie o alla capacità di gestione di dinamiche complesse, mediante confronto/relazione con il Sé e l'altro, mediante la dimensione dell'empatia, della socialità, dell'affettività e della sessualità, e -ancora- mediante il riconoscimento di un limite tra dimensione di legalità ed utilizzo sicuro delle tecnologie digitali.

Per questo motivo nel nostro Istituto è attivo da alcuni anni il progetto "Famiglia Forte" di supporto alle famiglie attraverso colloqui e incontri con esperti, uno sportello di ascolto e aiuto psicologico all'interno del progetto "Cambiare punto di vista", con la possibilità di attività in classe e colloqui individuali su richiesta degli studenti della scuola secondaria di primo grado.

La necessità di sensibilizzare ad un uso positivo e consapevole delle TIC gli studenti e le studentesse, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che di valorizzazione delle opportunità esistenti, pone la scuola ed i genitori di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo e di corresponsabilità da rinnovare costantemente.

Il nostro istituto ha recepito le recenti "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo" (Decreto del Ministro dell'Istruzione del 13 gennaio 2021, n.18) e si è impegnato ad iniziare una prima collaborazione con la Polizia Postale per un incontro con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado per promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo. Sempre di più, attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti, tutto il personale, gli enti territoriali e le associazioni sarà necessario informare i ragazzi sulle attività di prevenzione ed informazione dei rischi legati all'uso della rete, sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale che ne derivano.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d’istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il cyberbullismo è una forma di prepotenza virtuale messa in atto attraverso l’uso di Internet e delle tecnologie digitali. Spesso i termini bullismo e cyberbullismo vengono usati impropriamente e si riconducono ad essi i più svariati episodi di violenza o offese fra ragazzi/e. Bullismo e cyberbullismo hanno, però, connotati ben precisi e non vanno confusi con altre problematiche del mondo giovanile. In letteratura troviamo la seguente definizione del termine cyberbullismo: “Un atto aggressivo e intenzionale perpetrato da un individuo o da un gruppo, attraverso l’uso delle nuove tecnologie della comunicazione, in modo ripetuto e continuato nel tempo, contro una vittima che non può facilmente difendersi”. Solitamente, quando si parla di cyberbullismo o di

bullismo è necessario che vittima e bullo/cyberbullo siano minori o comunque adolescenti (sono esclusi, quindi, dalla definizione episodi di prevaricazione che avvengono fra adulti o fra un adulto e un minore).

Ma quali sono le caratteristiche specifiche del cyberbullismo rispetto al bullismo cosiddetto tradizionale?

- L'impatto: la diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online e continuare a diffondersi). Un contenuto offensivo e denigratorio online può, quindi, diventare virale e distruggere in alcuni casi la reputazione della vittima.
- La convinzione dell'anonimato: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile. Sentendosi protetti dall'anonimato ci si sente liberi e più forti nel compiere atti denigratori, senza il timore di essere scoperti. È importante tenere bene a mente, però, che quello dell'anonimato è un "falso mito della Rete". Ogni nostra azione online è, infatti, rintracciabile e riconducibile a noi con gli strumenti opportuni o con l'intervento della Polizia Postale.
- L'assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio. La vittima può essere raggiungibile anche a casa e vive nella costante percezione di non avere vie di fuga. Spegnerne il cellulare o il computer non basta, così come cancellare tutti i propri profili social. Il solo pensiero che eventuali contenuti denigratori continuino a diffondersi online è doloroso e si accompagna ad un senso costante di rabbia e impotenza.
- L'assenza di limiti temporali: può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- L'indebolimento dell'empatia: esistono cellule chiamate neuroni specchio che ci permettono di "leggere" gli altri quando li abbiamo di fronte, capirli e di provare emozioni simile a quelle che loro provano, proprio come se fossimo di fronte ad uno specchio. Tale sensazione è data dall'attivazione di una particolare area del cervello. Quando le interazioni avvengono prevalentemente online la funzione speciale di questi neuroni viene meno (mancando la presenza fondamentale dell'altro che è sostituito dal dispositivo). La riduzione di empatia che ne consegue può degenerare nei comportamenti noti messi in atto dai cyberbulli.
- Il feedback non tangibile: il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e, ancora una volta, ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato.

Per questo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni. L'impossibilità di vedere con i propri occhi l'eventuale sofferenza e umiliazione provata dalla vittima fa sì che il tutto venga percepito come "uno scherzo" divertente a cui partecipare, di cui ridere o a cui essere indifferenti. Inoltre, il cyberbullismo non lascia segni fisici evidenti sulla vittima e si consuma in un contesto virtuale che spesso

viene percepito dai ragazzi come non “reale”, come un mondo ludico a sé stante. Per questo il fenomeno viene talvolta sottovalutato anche dal mondo adulto, familiare e scolastico.

Un’indicazione operativa da tener presente per intervenire efficacemente è anche capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra tipologia di comportamenti violenti o disfunzionali. Oltre al contesto, altri elementi utili ad effettuare questa valutazione sono le modalità in cui avvengono (alla presenza di un “pubblico”? Tra coetanei? In modo cronico e intenzionale? etc.) e l’età dei protagonisti.

Un’altra indicazione operativa concerne una valutazione circa l’eventuale stato di disagio vissuto dalla/e persona/e minorenni/i coinvolta/e, per cui potrebbe essere necessario rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza (ad esempio: spazio adolescenti, se presente, del Consultorio Familiare, servizi di Neuropsichiatria Infantile, centri specializzati sulla valutazione o l’intervento sul bullismo o in generale sul disagio giovanile, i comportamenti a rischio in adolescenza, etc.).

4.3 - Hate speech: che cos’è e come prevenirlo

Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l’obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all’orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l’impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti...) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine hate speech indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, etc.) ai danni di una persona o di un gruppo. “L’incitamento all’odio deve essere inteso, quindi, come comprensivo di tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l’odio razziale, la xenofobia, l’antisemitismo o altre forme di odio generate dall’intolleranza, ivi comprese: l’intolleranza espressa dal nazionalismo, e dall’etnocentrismo aggressivi, la discriminazione e l’ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e delle persone con origine straniera” (www.coe.int). Tale fenomeno, purtroppo, negli ultimi anni si è fortemente diffuso e rafforzato soprattutto attraverso l’uso della Rete, i social network in particolar modo, dove non è difficile e infrequente trovare forme di odio e hate speech online particolarmente violente. Per questo è estremamente importante affrontarlo con ragazze e ragazzi anche a scuola.

Il discorso dell’odio si manifesta con un ampio spettro di azioni: sebbene tutte le espressioni che istigano all’odio meritino di essere classificate come malvagie, ne esistono alcune che possono essere peggiori di altre. È utile, quindi, prendere in considerazione alcuni aspetti:

- il contenuto e il tono: certe espressioni di odio sono più estreme, utilizzano termini più insultanti e possono perfino istigare altri ad agire.
- L’intenzione degli autori degli insulti: ci può capitare di offendere gli altri senza volerlo, e poi di pentircene, e perfino di ritirare quanto abbiamo detto.
- I bersagli o i bersagli potenziali: alcuni gruppi, o individui, possono essere più vulnerabili di altri alle critiche. Può dipendere dal modo in cui sono globalmente considerati nella società, o da come sono rappresentati nei media, oppure dalla loro situazione personale, che non permette loro di difendersi efficacemente.
- Il contesto: il contesto di una particolare espressione di odio è legato talvolta a circostanze storiche e culturali specifiche. Può includere altri fattori, come il mezzo utilizzato e il gruppo preso di mira, le tensioni o i pregiudizi esistenti, l’autorità del suo autore, etc.
- L’impatto o l’impatto potenziale: l’impatto reale o potenziale esercitato sugli individui, sui gruppi o sull’insieme della società è una delle principali

considerazioni da tenere presenti. Spesso, le ripercussioni negative subite dall'individuo o dal gruppo si rivelano più importanti della valutazione dell'episodio da parte di osservatori esterni.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete.

Occorre in tal senso fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network.

Si potrebbe, quindi, pensare ad attività di analisi e produzione mediale, finalizzate soprattutto a:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La dipendenza da Internet, che può manifestarsi anche attraverso le ore trascorse online a giocare, rappresenta una questione importante per la comunità scolastica che deve attenzionare il fenomeno e fornire gli strumenti agli studenti e alle studentesse affinché questi siano consapevoli dei rischi che comporta l'iperconnessione.

La Società Italiana Intervento Patologie Compulsive, definisce la dipendenza da Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete; di seguito alcune caratteristiche specifiche:

- Dominanza. L'attività domina i pensieri ed il comportamento del soggetto, assumendo un valore primario tra tutti gli interessi.
- Alterazioni del tono dell'umore. L'inizio dell'attività provoca cambiamenti nel tono dell'umore. Il soggetto prova un aumento d'eccitazione o maggiore rilassatezza come diretta conseguenza dell'incontro con l'oggetto della dipendenza.
- Conflitto. Conflitti inter-personali tra il soggetto e coloro che gli sono vicini, conflitti intra-personali interni a se stesso, a causa del comportamento dipendente.
- Ricaduta. Tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta.

I segnali patologici di questo che viene descritto come "un vero e proprio abuso della tecnologia", anche denominato "Internet Addiction Disorder" (I.A.D. coniato dallo psichiatra Ivan Goldberg 1996), sono specifici così come accade per le altre dipendenze più "tradizionali". In particolare, si hanno: la tolleranza ossia quando vi è un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet e l'astinenza quando, cioè, vi è l'interruzione o la riduzione dell'uso della Rete che comporta ansia, agitazione psicomotoria, fantasie, pensieri ossessivi (malessere psichico e/o fisico che si manifesta quando s'interrompe o si riduce il comportamento). Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via via più povere e alle quali si preferisce il mondo virtuale, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo.

Spesso il trascorrere del tempo online, in termini disfunzionali, è scandito dal gioco virtuale che può anche assumere forme di Dipendenza dal gioco online (Net gaming addiction o Internet Gaming Addiction) inserito all'interno del Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali (DSM 5). Da specificare che la dipendenza qui si realizza quando c'è un abuso, ossia un utilizzo continuativo e sistematico della Rete al fine di giocare impegnando la maggior parte delle giornate, con la conseguente sottrazione del tempo alle altre attività quotidiane del minore.

Anche in questo caso, la scuola ha la possibilità di fare formazione e di indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.

La tecnologia infatti ha modificato gli ambienti che viviamo e ha un impatto sulla qualità della vita. Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche)

Questo è un argomento trasversale, se ne può parlare quando si parla di cittadinanza digitale, di cyberbullismo, di uso integrativo e non sostitutivo dei dispositivi e della

Rete; tanto più può essere utile dedicare al tema un momento specifico e riflettere con studenti e studentesse per fare in modo che la tecnologia sia strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione o addirittura ostacolo. *

Si potrebbe riflettere insieme su: come trascorri il tempo on line? Quando aggiunge valore alla tua vita e quando ti fa perdere tempo? Quale atteggiamento potresti cambiare quando sono online? Che ruolo ha e deve avere la tecnologia (internet o il gioco) nella mia vita?

Allo stesso modo quando parliamo di videogiochi, dobbiamo pensarli non in termini negativi ma di benessere digitale. Sono parte del mondo di studenti e studentesse. E, allora, riflettiamo insieme a ragazzi e ragazze su: quando sono una risorsa? Accedono a contenuti adeguati all'età? A che ora e per quanto tempo li usano? Diventa utile riflettere con i ragazzi e le ragazze rispetto all'uso della tecnologia in termini di qualità e tempo.

Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

Sarà necessario dunque strutturare regole condivise e stipulare con loro una sorta di "patto" d'aula e, infine, proporre delle alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d'aula (es. adoperando la LIM o il dispositivo personale. Si veda il BYOD di cui abbiamo parlato nel precedente modulo). È importante, quindi, non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli/le studenti e delle studentesse, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il sexting (abbreviazione di sex - sesso e texting - messaggiare, inviare messaggi) indica l'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri.

"Spesso sono realizzate con il telefonino, e vengono diffuse attraverso il cellulare (tramite invio di mms o condivisione tramite bluetooth) o attraverso siti, e-mail, chat. Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si

diffondono in modo incontrollabile e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L'invio di foto che ritraggono minorenni al di sotto dei 18 anni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico".

I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di "revenge porn" letteralmente "vendetta porno" fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. Si veda l'articolo 612 ter del codice penale rubricato "Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti").

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- la fiducia tradita: chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d'amore richiesta all'interno di una relazione sentimentale);
- la pervasività con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;
- la persistenza del fenomeno: il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive.

La consapevolezza, o comunque la sola idea di diffusione di contenuti personali, si replica nel tempo e può finire con il danneggiare, sia in termini psicologici che sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla. Due agiti, quindi, che sono fra loro strettamente legati e che rappresentano veri e propri comportamenti criminali i quali hanno ripercussioni negative sulla vittima in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e on line. A ciò si associano altri comportamenti a rischio, di tipo sessuale ma anche riferibili ad abuso di sostanze o di alcool.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

La problematica dell'adescamento online (come quella del sexting) si inquadra in uno scenario di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale. Al fine di prevenire casi di adescamento online è opportuno, pertanto, accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli emotivamente più sicuri e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

È importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi giudicato, ma compreso e ascoltato. All'interno del percorso di educazione digitale scolastico, è importante favorire anche lo sviluppo di capacità quali la protezione della propria privacy, la gestione dell'immagine e dell'identità online e la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è).

I docenti e tutto il personale scolastico sarà attento a riconoscere eventuali casi di adescamento online prestando attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, per valutare un cambiamento improvviso nel comportamento di

un alunno:

- L'alunno minorenne ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età
- Venire a conoscenza della ricezione o visione di un certo video o di una foto che circola online e c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più.
- L'alunno minorenne si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online
- Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un alunno in particolare

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È fondamentale che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.

Per gli eventuali casi di adescamento online segnalati, verrà richiesto da parte del personale scolastico l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video, etc...).

L'adescamento può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo il personale scolastico indirizzerà gli alunni interessati a rivolgersi ad un Servizio territoriale (Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Sportello di ascolto disponibile a scuola) in grado di fornire un adeguato supporto psicologico o psichiatrico.

Inoltre, per consigli e per un supporto è possibile rivolgersi alla Helpline di Generazioni Connesse: operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnati, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei ragazzi e delle famiglie che necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

A tal proposito, Generazioni Connesse ha realizzato un percorso con video interattivi per i/le ragazzi/e della scuola secondaria di primo grado (II e III classi) proprio per affrontare il delicato tema dell'adescamento online. Nei video viene raccontata la storia di una ragazza, vittima di adescamento dal suo punto di vista e da quello di un'amica. I/le ragazzi/e, durante il percorso, potranno scegliere tre soluzioni su come vorrebbero si concludesse la storia ("Internet e l'amore ingannevole").

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali”** ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

Una volta ricevuta la segnalazione di presenza in rete di materiale pedopornografico da parte degli alunni, il personale scolastico procederà ad informare e coinvolgere le autorità competenti in materia. Questo al fine di facilitare il processo di rimozione del materiale stesso dalla rete e allo stesso tempo consentire le opportune attività investigative finalizzate ad identificare chi possiede quel materiale, chi lo diffonde e chi lo produce. Inoltre, tale misura servirà soprattutto ad identificare i minori abusati presenti nelle immagini e video.

Parallelamente, per salvaguardare il benessere psicofisico degli alunni coinvolti nella visione di questi contenuti, sarà opportuno ricorrere a un supporto psicologico, anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza (Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.).

Se si è a conoscenza di tale tipologia di reato è possibile far riferimento a:

- Polizia di Stato - Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni;
- Polizia di Stato - Questura o Commissariato di P.S. del territorio di competenza;
- Arma dei Carabinieri - Comando Provinciale o Stazione del territorio di competenza;
- Polizia di Stato - Commissariato online.

Per maggiori approfondimenti, si può far riferimento al Vademecum di Generazioni Connesse.

Link: [Vademecum_VF120318.pdf \(generazioniconnesse.it\)](#)

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024 o del triennio 2022-2025 secondo il PTOF del nostro Istituto) :

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori

e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola in collaborazioni con associazioni del territorio che si occupano di queste tematiche e gli enti locali.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Le segnalazioni riguarderanno i rischi descritti nel cap.4, in modo che gli studenti, i genitori e il personale scolastico siano consapevoli di cosa costituisca un comportamento online inappropriato o a rischio .

1. Cyberbullismo: Questo comportamento include l'invio di messaggi offensivi, diffamatori o minatori, l'invio di minacce o insulti, l'esclusione intenzionale di un individuo da gruppi online, la diffusione di voci o la divulgazione di informazioni private o imbarazzanti attraverso mezzi digitali.
2. Hacking o accesso non autorizzato: La segnalazione dovrebbe includere tentativi di accesso non autorizzato a sistemi informatici, account o reti scolastiche, nonché l'utilizzo di strumenti o metodi per compromettere la sicurezza online degli altri studenti o del personale.
3. Divulgazione di informazioni personali: Comportamenti che coinvolgono la divulgazione non autorizzata di informazioni personali di studenti o studentesse, come nomi completi, indirizzi, numeri di telefono, informazioni bancarie o altre informazioni sensibili, dovrebbero essere segnalati.
4. Comportamenti illegali online: Ogni tipo di attività online illegale, come la distribuzione o la diffusione di materiale offensivo, la partecipazione a attività di hacking o qualsiasi comportamento che violi le leggi in vigore.
5. Comportamenti predatori o molestie online: Segnalazioni riguardanti interazioni inappropriate o pericolose online con adulti sconosciuti o sospetti, richieste di immagini o informazioni personali da parte di estranei o comportamenti di stalking o molestie online dovrebbero essere inclusi.
6. Accesso o condivisione di contenuti inappropriati: Comportamenti che coinvolgono l'accesso o la condivisione di materiale inappropriato o non adatto all'età degli studenti, come contenuti violenti, sessuali, razzisti o discriminatori, dovrebbero essere segnalati.
7. Utilizzo non autorizzato dei dispositivi o delle risorse scolastiche: Qualsiasi comportamento che coinvolge l'utilizzo non autorizzato dei dispositivi o delle risorse informatiche fornite dalla scuola, come l'installazione di software non approvato, la modifica dei file o delle impostazioni senza autorizzazione o l'accesso a siti web non consentiti, dovrebbe essere segnalato.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Si ponga attenzione agli strumenti , le modalità e i dettagli di segnalazione qui sotto riportati che saranno rilevanti per il nostro Istituto:

1. Punto di contatto designato: verrà indicato chiaramente il punto di contatto designato per le segnalazioni di comportamenti online a rischio, accessibile e riconoscibile. Verrà/verranno anche designato/i uno o più docenti di riferimento per le segnalazioni.
2. Canali di segnalazione: verrà effettuato un elenco di canali attraverso cui è possibile effettuare una segnalazione. ad es.: un modulo online apposito, l'invio di un'e-mail al referente, la compilazione di un modulo cartaceo da consegnare.
3. Protezione Privacy dei segnalanti: verrà sottolineata l'importanza della riservatezza e garantire che le segnalazioni siano trattate in modo confidenziale. Verranno assicurate misure per proteggere l'identità dei segnalanti, se richiesto, e verrà spiegato come verranno gestite le informazioni personali fornite durante la segnalazione.
4. Descrizione della segnalazione: verranno indicate quali informazioni devono essere incluse nella segnalazione, incoraggiando i segnalanti a fornire tutte le informazioni pertinenti che possono facilitare l'indagine e la gestione del problema.
5. Tempi di risposta e azioni: Verrà spiegato che i segnalanti riceveranno una risposta tempestiva dopo aver effettuato una segnalazione e delineare le azioni che saranno intraprese dalla scuola per affrontare il problema. Questo può includere l'avvio di un'indagine interna, il coinvolgimento di genitori, docenti o consulenti, l'applicazione di misure disciplinari o l'inizio di azioni correttive.
6. Coinvolgimento delle forze dell'ordine: verrà specificare che in alcuni casi gravi, come attività illegali o minacce serie, se necessario, la scuola potrebbe coinvolgere le forze dell'ordine competenti. Verranno descritte le circostanze in cui ciò potrebbe accadere e spiegare come verrà gestita la collaborazione con le autorità.
7. Risorse di supporto: verranno fornite informazioni sul supporto disponibile per gli studenti coinvolti o affetti da comportamenti online a rischio.

Verranno fornite informazioni periodiche sulle procedure di segnalazione agli studenti, ai genitori e al personale, in modo che siano ben informati su come segnalare e gestire i problemi connessi ai comportamenti online a rischio.

5.3. - *Gli attori sul territorio*

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela

e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

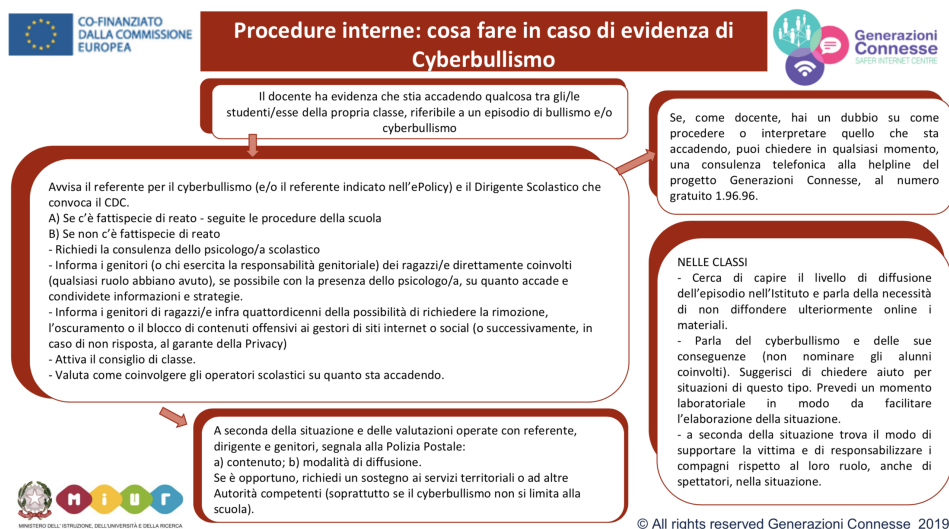
Si faccia riferimento agli attori riportati nel precedente capitolo .

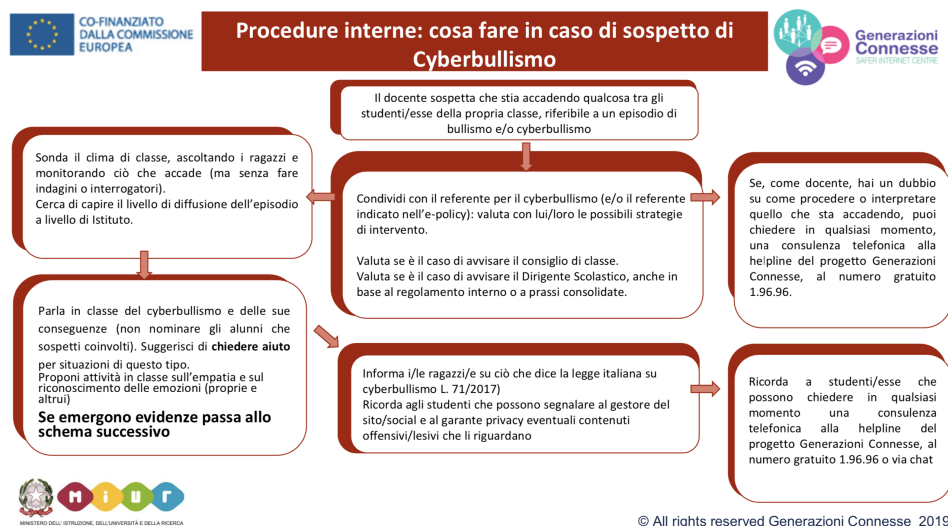
Inoltre il nostro Istituto designerà dei docenti allo specifico ruolo di accoglienza delle segnalazioni attraverso le varie modalità descritte, affinché si rendano primi attori per la risoluzione delle eventuali problematiche sia sospette che conclamate.

Così facendo la scuola si assume l'importante ruolo di porto sicuro per gli studenti e le studentesse, assolvendo il proprio compito fondamentale, in sinergia con la famiglia e la comunità tutta, di proteggere e garantire uno sviluppo sano e sicuro dei futuri cittadini, che impareranno così a rispettare le regole (e a sentirsi tutelati da esse), ad agire secondo la legalità e ad esercitare i propri diritti.

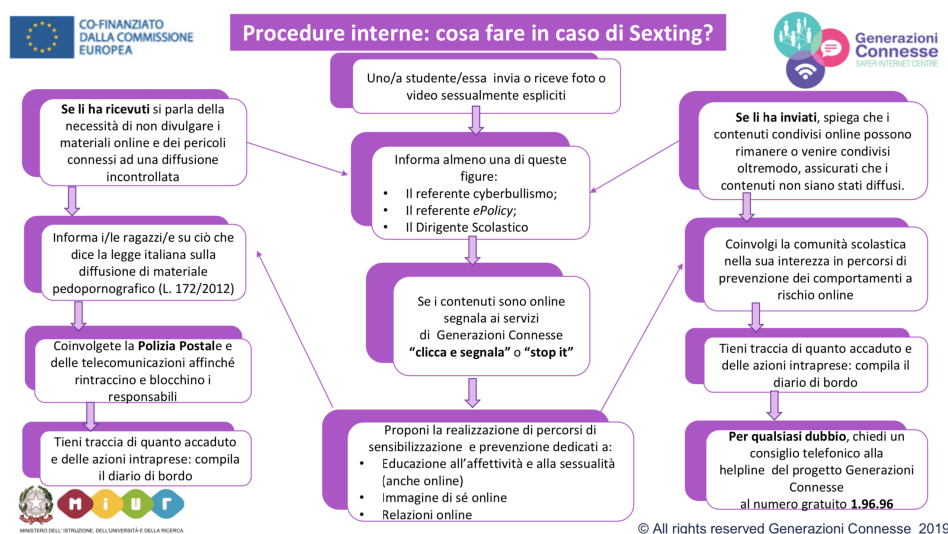
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

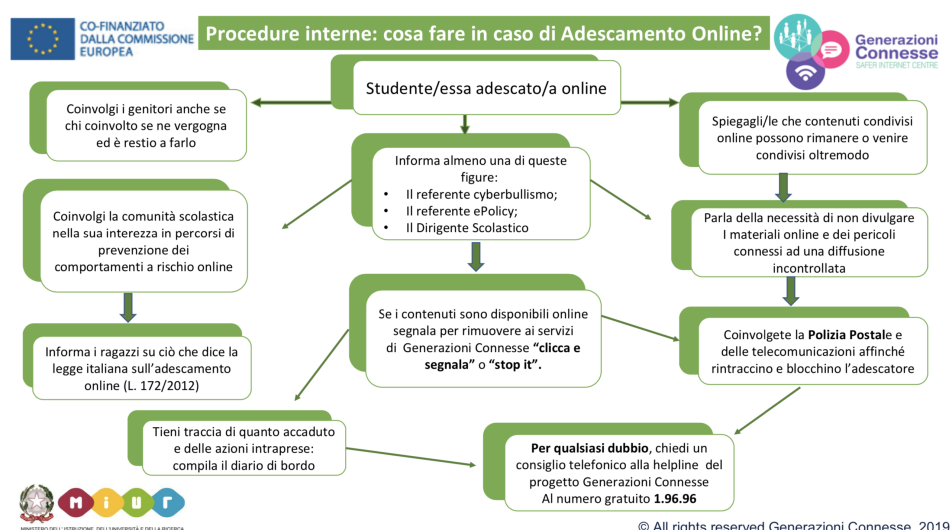




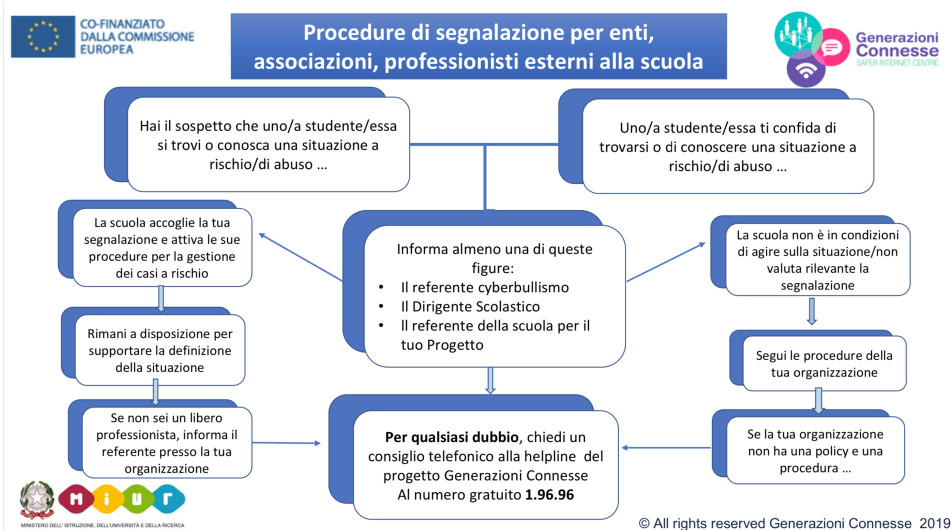
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Oltre alle procedure già definite e chiarite, è importante sottolineare il piano per le segnalazioni come generale procedura per l'Istituto:

1. Ricezione della segnalazione: ricezione e registrazione delle segnalazioni, attraverso il punto di contatto designato e i canali attraverso cui è possibile effettuare la segnalazione.
2. Valutazione iniziale/Indagine interna: verrà effettuata una valutazione iniziale della segnalazione e relativa indagine per determinare la sua veridicità, gravità e urgenza. Verrà indicato il tempo previsto per la valutazione iniziale e le persone coinvolte nel processo di valutazione (compresi gli enti esterni)
3. Coinvolgimento dei genitori o tutori: verranno coinvolti i genitori o i tutori degli studenti coinvolti nella segnalazione.
4. Supporto agli studenti coinvolti: verrà fornito supporto agli studenti coinvolti in situazioni di comportamenti online a rischio. Ciò potrebbe includere consulenza individuale o di gruppo, opportunità di apprendimento e sensibilizzazione sulla sicurezza online o l'accesso a risorse esterne specializzate.
5. Azioni disciplinari: descrivere le possibili azioni disciplinari che possono essere intraprese in risposta ai comportamenti online a rischio in rif. al Regolamento d'Istituto, al patto di corresponsabilità e alla legge 29 maggio 2017, n.71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
6. Monitoraggio della situazione dopo l'indagine e le azioni intraprese.

Il presente piano fa riferimento alle procedure sopra descritte per i singoli casi, al Regolamento di Istituto e alle norme di legge .

Il nostro piano d'azioni

Il piano di azioni riguarda gli strumenti di segnalazione, vedi cap. 5.2 :

1. Creazione di punti e modalità di contatto chiare per le segnalazioni e dei docenti referenti per la segnalazione.

2. Verrà effettuato un elenco di canali attraverso cui è possibile effettuare una segnalazione.
3. **Confidenzialità e protezione dei segnalanti:** verrà sottolineata l'importanza della riservatezza e garantire che le segnalazioni siano trattate in modo confidenziale. Verranno assicurate misure per proteggere l'identità dei segnalanti, se richiesto, e verrà spiegato come verranno gestite le informazioni personali fornite durante la segnalazione.
4. **Descrizione della segnalazione:** verranno indicate quali informazioni devono essere incluse nella segnalazione, incoraggiando i segnalanti a fornire tutte le informazioni pertinenti che possono facilitare l'indagine e la gestione del problema.
5. **Tempi di risposta e azioni:** Verrà spiegato che i segnalanti riceveranno una risposta tempestiva dopo aver effettuato una segnalazione e delineare le azioni che saranno intraprese dalla scuola per affrontare il problema. Questo può includere l'avvio di un'indagine interna, il coinvolgimento di genitori, docenti o consulenti, l'applicazione di misure disciplinari o l'inizio di azioni correttive.
6. **Coinvolgimento delle forze dell'ordine:** verrà specificato che in alcuni casi gravi, come attività illegali o minacce serie, se necessario, la scuola potrebbe coinvolgere le forze dell'ordine competenti. Verranno descritte le circostanze in cui ciò potrebbe accadere e spiegare come verrà gestita la collaborazione con le autorità.
7. **Risorse di supporto:** verranno fornite informazioni sul supporto disponibile per gli studenti coinvolti o affetti da comportamenti online a rischio.

